

Così anche voi ora siete nel dolore, ma vi vedrò di nuovo, il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia.

Il brano del Vangelo della Liturgia odierna continua l'insegnamento di Gesù che abbiamo ascoltato ieri e amplia un po' quella promessa del Signore, con la quale ha detto ai suoi amici che la loro tristezza si sarebbe cambiata in gioia.

Oggi aggiunge un'altra verità importantissima: *nessuno potrà togliervi la vostra gioia.*

Ecco, il mondo di Dio, il mondo del cristiano, è diverso dal mondo chiamato "naturale".

Noi siamo invitati a partecipare ad una realtà diversa, dove anche le categorie più universali, più quotidiane, più comuni degli uomini, quali la gioia e il dolore, cambiano.

Nel mondo terreno ci sono situazioni e cose che danno dolore o gioia; **nel mondo di Dio ciò che dà gioia o dolore sono altre cose.**

In questo mondo il dolore può trasformarsi in gioia e la gioia può trasformarsi facilmente in dolore; siamo in balia degli eventi, delle varie situazioni e anche di noi stessi, ma Gesù ci dice una cosa che è impossibile da realizzare sul piano puramente umano: *nessuno potrà togliervi la gioia.*

È come se qualcosa si installasse nel nostro cuore e non c'è forza, situazione, eventi che possano scalfire e togliere questa gioia.

Ringraziamo, allora, il Signore, perché vuole donarci la sua gioia, la sua pace, la sua libertà.

Confidiamo in lui, cerchiamo la gioia, non abbiamo paura di soffrire per Dio, perché la sofferenza si trasformerà in gioia ed essa sarà duratura.

Sia lodato Gesù Cristo.